

1° BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2010

delle aderenti a Legacoop Imola





**1°
BILANCIO
DI
SOSTENIBILITÀ
2010**

delle aderenti a Legacoop Imola



con il contributo di:





Presentiamo questo 1° Bilancio di sostenibilità in un contesto economico, sociale e politico/istituzionale particolarmente difficile e, per tanti versi, critico. Se, infatti, lo scenario internazionale è caratterizzato da alcune situazioni e segnali di ripresa, in attenuazione, pur con significative differenze e squilibri, l'Italia non è ancora minimamente riuscita ad imboccare un sentiero di sviluppo solido e duraturo. Crescono la disoccupazione, specie giovanile ed il lavoro precario, mentre le imprese, soprattutto piccole e medie, continuano ad arrancare in assenza di politiche e stimoli adeguati a rilanciare la produzione e ad accrescere la produttività.

In questi tre anni di crisi profonda la cooperazione imolese è riuscita a reggere ma allo stesso tempo a reagire. I soci hanno continuato ad incrementarsi, a testimonianza del fortissimo radicamento nel territorio; la continuità del prestito sociale conferma la fiducia dei soci, nelle imprese e nel futuro. L'altro aspetto che emerge è il mantenimento di un elevato livello di qualità: si è continuato a privilegiare occupazione stabile ed attenta ai diritti; non sono stati compiuti tagli alla formazione, alla salute ed alla sicurezza sul lavoro, alle politiche di riduzione dell'impatto ambientale. E' stata data continuità alle politiche sociali, nonostante la crisi, perché continuiamo a mantenere una visione di lungo periodo, perché siamo comunque fiduciosi sul nostro futuro e perché siamo strettamente integrati nelle nostre Comunità. Abbiamo continuato a sostenere la scuola e la cultura, perché il sapere è il motore fondamentale di una crescita fondata sulle persone.

Questo Bilancio di sostenibilità delle aderenti, costituisce una tappa ulteriore di un percorso che Legacoop Imola ha intrapreso ormai da una decina di anni (con la predisposizione del Bilancio Sociale) e che trova in questo strumento, uno dei suoi momenti più significativi. Possiamo ben dirlo in quanto la scelta della sostenibilità – la cui ispirazione fondamentale si ritrova nel nostro impianto valoriale – è divenuta opzione strategica ed elemento caratterizzante delle azioni, delle scelte e dei comportamenti, dell'insieme delle cooperative aderenti.

La scelta della sostenibilità guarda poi al futuro, alla necessità per l'intero sistema economico di adottare un approccio ed una modalità di gestione dell'attività economica capace di rispondere anzitutto, ai bisogni delle persone e delle Comunità.

Abbiamo visto, ne stiamo pagando peraltro tuttora le pesantissime conseguenze, come un modello di sviluppo orientato tutto al conseguimento del massimo profitto sul breve e brevissimo periodo, per non dire di carattere essenzialmente speculativo, produca crisi e, in ultima analisi, distruzione di ricchezza: economica, sociale, ambientale.

E' possibile cambiare, Legacoop Imola e le sue aderenti faranno fino in fondo la loro parte. Ma rispondere con efficacia alle sfide del futuro sarà possibile solo se tutti (istituzioni, forze economiche e sociali, cittadini) sapranno farsi protagonisti attivi del cambiamento.

Anche a questo debbono servire le celebrazioni dei 150 anni dell'unità d'Italia e dei 100 anni dalla nascita della Federazione Circondariale Imolese delle Cooperative di produzione e lavoro: occasioni importanti, ai vari livelli, per riflettere e ripartire dai valori fondanti della nostra comunità nazionale, come la democrazia, la solidarietà, la partecipazione. Quegli stessi valori che sono stati alla base della nostra realtà cooperativa.

Legacoop Imola si riconosce a pieno nelle parole e nei comportamenti del Presidente della Repubblica che ricordano a tutti noi, ed è per noi motivo di riflessione, l'importanza che l'unità d'Italia ha avuto per il suo sviluppo economico e sociale.



Per questo abbiamo deciso di ripartire dai valori di fondo che hanno costituito e costruiscono la stessa ragion d'essere di Legacoop Imola e delle sue aderenti, recuperando e valorizzando i nostri capisaldi: il lavoro, l'intraprendenza e la creatività delle persone, la loro competenza e professionalità, il loro impegno e la loro passione. Questo rappresenta la volontà di guardare avanti, di impegnarci a dare un contributo alla costruzione di una società moderna, innovativa e culturalmente avanzata. E allo stesso tempo più giusta, con un maggiore e più diffuso benessere ed anche più sicura socialmente.

Quindi ci sentiamo orgogliosi come Legacoop Imola ed aderenti di avere in questi decenni contribuito ad arricchire e qualificare dal punto di vista culturale, sociale ed economico la nostra Comunità, restituendo ad essa in parte quanto la stessa ci ha concesso.

In questa direzione continuerà il nostro convinto e concreto impegno.

Questo 1° bilancio di sostenibilità cerca di fotografare e raccontare in modo rigoroso e fedele i principali avvenimenti che hanno contraddistinto un anno di vita delle nostre aderenti, dando con sobrietà le informazioni riguardanti i nostri successi, ma non sottacendo gli eventuali limiti con i quali ci siamo dovuti confrontare.

Abbiamo soprattutto raccontato il lavoro delle donne, degli uomini, dei soci e dipendenti delle nostre imprese, ai quali dobbiamo il nostro sviluppo e la nostra crescita.

Abbiamo raccontato di noi, ma nel contempo, anche di alcuni significativi portatori di interessi con i quali ogni giorno ci siamo incontrati, confrontati, a volte anche duramente, con la consapevolezza nella maggioranza dei casi, di esserci aiutati reciprocamente a crescere e, nel contempo, di avere contribuito a fare crescere la nostra Comunità.

Anche attraverso questo bilancio di sostenibilità, che registra i comportamenti delle nostre aderenti, Legacoop Imola ha l'ambizione di rappresentare un insieme di imprese moderne, solide ed affidabili perché fondate sulla sostenibilità, cioè su una strategia di sviluppo duraturo nel tempo e capace di offrire e di trasmettere fiducia, innanzitutto fiducia nel futuro.

Imola, dicembre 2011

Sergio Prati
Presidente Legacoop Imola

Nota Metodologica

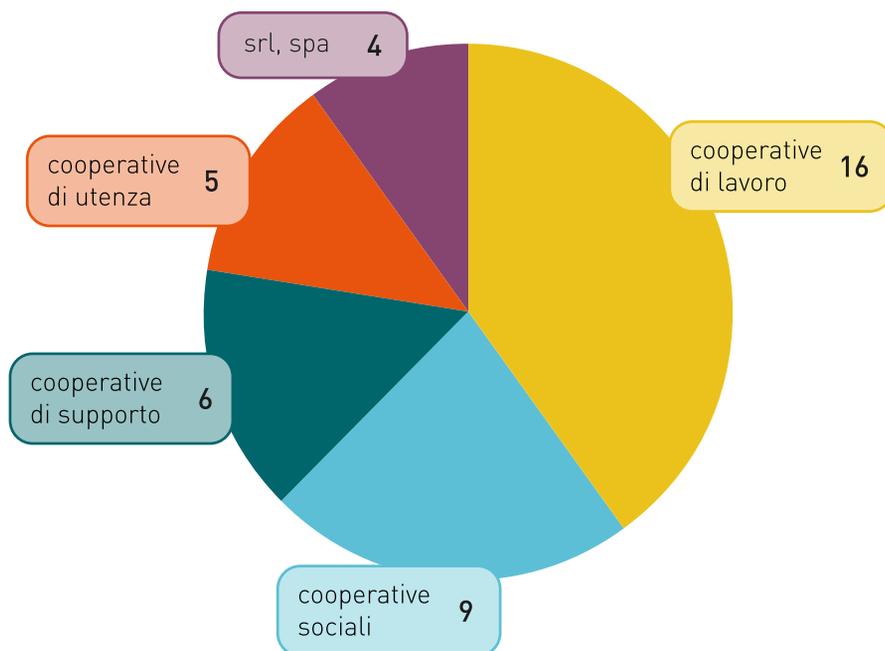
Il presente bilancio di sostenibilità è stato redatto grazie alla preziosa collaborazione di un selezionato gruppo di cooperative aderenti a Legacoop Imola, che hanno gentilmente compilato un questionario ai fini della rendicontazione sociale, economica e ambientale.

Gli anni presi come riferimento sono il 2009 e il 2010.

Fanno parte del campione 40 aderenti suddivise come segue: Lavoro, Srl e Spa, Sociale, Supporto e Utente.

Nei capitoli che seguono si farà riferimento sempre a tale campione quando si illustrano e analizzano i vari dati e le relative informazioni. A tal proposito occorre precisare che non tutte queste cooperative hanno compilato i questionari in ogni parte, in particolare per quanto concerne la sezione dedicata alla sostenibilità ambientale.

Ciò è imputabile al fatto che rientrano nel campione anche cooperative di grandi dimensioni che non operano solo nell'imolese e quindi non è stato sempre possibile ottenere dati riferiti esclusivamente al territorio di Imola e circondario.







1
LA PERSONA AL CENTRO:
l'importanza del socio e dei lavoratori



2
PARTECIPAZIONE ECONOMICA:
la ricchezza generata dalla cooperazione imolese



3
CONTROLLO DEMOCRATICO:
il sistema di governance cooperativa



4
FORMAZIONE, INFORMAZIONE, INTERGENERAZIONALITA':
l'importanza dei corsi formativi, della sicurezza e dei giovani



5
COOPERAZIONE FRA COOPERATIVE E IMPEGNO VERSO LA COLLETTIVITA':
la socialità e i rapporti con il territorio



6
SOSTENIBILITA':
l'attenzione e il rispetto dell'ambiente



7
ASCOLTO E CONFRONTO:
il coinvolgimento degli stakeholders



LA PERSONA AL CENTRO: i soci e i lavoratori

In un momento di crisi come l'attuale si sta avvalorando l'idea che per lo sviluppo futuro dell'economia occorra tener maggiormente conto delle **risorse umane e della sostenibilità ambientale**.

Il movimento cooperativo ha fatto suoi da sempre questi principi, che ne sono diventati i presupposti etici: il socio è infatti al centro dell'intera vita cooperativa, sia dal punto di vista della partecipazione che del soddisfacimento dei bisogni.

Nel territorio di Imola, nel 2010 la cooperazione aderente a Legacoop conta **65.292 soci ordinari**, facendo registrare un incremento dell'1,3% rispetto al 2009.

L'aumento della base sociale indica due aspetti: da un lato un crescente interesse da parte della popolazione a far parte del movimento cooperativo, forma imprenditoriale che ha saputo mostrarsi vincente soprattutto nel difficile periodo attuale; dall'altro lato evidenzia la volontà delle cooperative di attivare un numero crescente di rapporti associativi in qualsiasi ambito mutualistico: con il proprio personale per dare stabilità alla relazione lavorativa, con la propria utenza per fidelizzare i clienti stabilizzando i ricavi, con i propri conferenti per standardizzare la qualità del prodotto e/o del servizio.

Settore	soci ordinari			
	2009	2010	var 2010-2009	var 2010-2009 in %
LAVORO	2.330	2.270	-60	-2,6%
SOCIALE	1.327	1.402	75	5,7%
SUPPORTO	2.505	2.481	-24	-1,0%
UTENZA	58.250	59.119	869	1,5%
SRL, SPA	20	20	0	0,0%
TOT CAMPIONE	64.432	65.292	860	1,3%

Oltre ai Soci Ordinari, ci sono altre tipologie di soci che vengono presi in considerazione:

- i **Soci Volontari**, presenti solo nelle cooperative sociali, che contribuiscono in maniera volontaria e gratuita allo svolgimento delle attività delle cooperative. Nel 2010 sono pari a **52**, in leggera diminuzione rispetto al 2009 (riduzione di 5 unità), tuttavia denotano il forte senso di condivisione della mission di queste particolari cooperative e il senso di solidarietà della comunità locale;
- i **Soci Sovventori**, figura relativamente nuova, introdotta con la legge 59/92 per contribuire al sostentamento economico delle cooperative. Sono presenti nelle cooperative di Lavoro, Supporto e Sociali per un totale di **371 unità**, in calo di 12 rispetto al 2009. La diminuzione è principalmente imputabile a cause anagrafiche.

Quando si parla di "persona al centro" non si può tralasciare l'aspetto del **lavoro** e dell'**occupazione**.



Ai fini della presente analisi, si precisa che gli occupati sono stati suddivisi in due categorie:

- **addetti fissi**, che comprendono solo contratti a tempo indeterminato,
- **altri addetti**, al cui interno sono comprese altre forme contrattuali, come interinali, co.co.pro, co.co.co, stagionali e i tempi determinati, ancorché vi sia la tendenza fra le cooperative aderenti a trasformare i contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato.

addetti

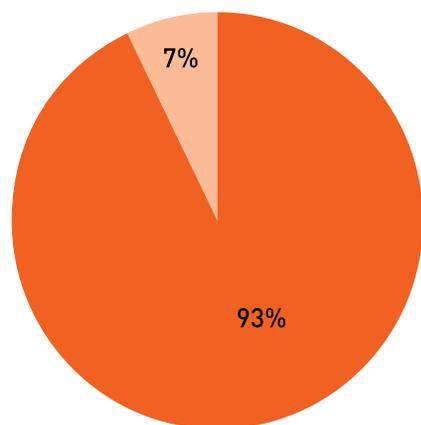
Settore	addetti fissi			altri addetti		
	2009	2010	var 2010-2009	2009	2010	var 2010-2009 in %
LAVORO	5.182	5.015	-3,22%	276	355	28,62%
SOCIALE	298	337	13,09%	159	167	5,03%
SUPPORTO	117	110	-5,98%	16	16	0,00%
UTENZA	468	469	0,21%	11	20	81,82%
SRL, SPA	84	81	-3,57%	9	13	44,44%
TOT CAMPIONE	6.149	6.012	-2,23%	471	571	21,23%



Quello che emerge dall'analisi dei dati è che nel 2010 si registra una **diminuzione del 2,2% degli addetti fissi**, dovuta in maggior parte alle cooperative di supporto. Gli occupati passano così **da 6.149 unità a 6.012**, pur non trattandosi quasi mai di veri licenziamenti, ma piuttosto di mancato reintegro dei pensionamenti.

Per quanto riguarda le **altre forme contrattuali** si verifica nel 2010 un **aumento di 100 unità** rispetto al 2009, in particolare nel settore delle srl e spa, ma rappresentano ancora una minima parte rispetto agli occupati fissi (7%).

addetti fissi e altri addetti 2010

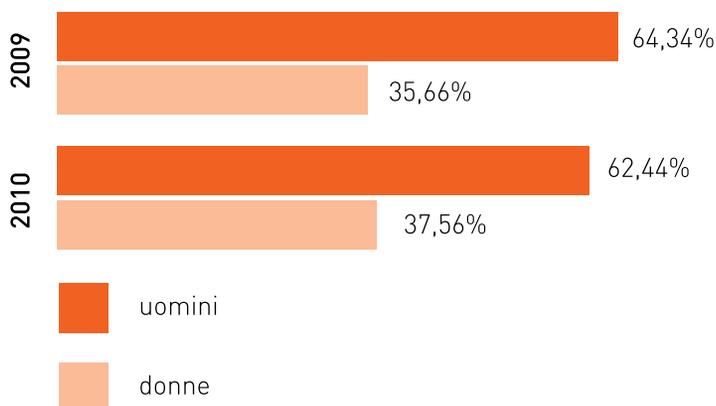


Appare così evidente che il movimento cooperativo continua a prediligere forme contrattuali stabili e durature, che nel 2010 rappresentano il 93% del totale dei contratti, e come lo stesso sia capace di dare risposte strutturate e sicure ai lavoratori. In questo modo la cooperazione non tradisce la sua mission primaria di garantire ai propri soci e lavoratori condizioni migliori rispetto a quelle che vivrebbero al di fuori della cooperativa.

Per quanto riguarda il rispetto del principio delle pari opportunità, come si mette in luce con il grafico seguente **le donne rappresentano più del 37% dei lavoratori** facendo registrare un aumento rispetto agli anni precedenti (35,6% nel 2009).

I settori in cui il numero di lavoratrici donne è maggiore rispetto agli uomini sono quelli del sociale e dell'utenza, ed è un fatto legato alla natura delle attività che queste cooperative svolgono.

composizione addetti 2009-2010





La via da percorrere non può che essere quella di una civilizzazione del mercato: ovvero, il mercato deve diventare una civitas, dalla natura inclusiva e non più esclusiva. Immaginando il mercato come una sorta di campo da gioco, è possibile raggiungere quest'obiettivo facendo giocare nell'arena diversi tipi d'impresa, ognuna con le proprie caratteristiche. Sono a favore delle cooperative proprio per questo motivo, per una pluralizzazione delle forme d'impresa, per la loro presenza sul mercato insieme alle imprese sociali, capitalistiche, non governative, speculative. ”



Stefano Zamagni

Presidente dell'Agenzia per il Terzo Settore



Ora più che mai la presenza di cooperative è fondamentale per costruire un futuro oltre la crisi, per cui il contributo di queste imprese deve essere supportato e promosso. ”

Pauline Green

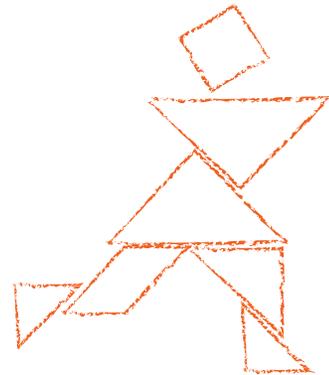
Presidente ACI (Alleanza Cooperativa Internazionale)

Sia per occupazione sia per sviluppo economico e sociale, nel nostro territorio, la cooperazione svolge un ruolo prioritario che è trasversale in tutti i settori.

Per questo è importante un impegno su progetti che offrano opportunità lavorative di qualità, che questa crisi economica sta riducendo drasticamente. La vera sfida, alla quale dobbiamo contribuire tutti, è coniugare la necessità di riconvertire attività più tradizionali con quella di promuovere nuova occupazione in settori a più alta innovazione.

Elisabetta Marchetti

Segretario Generale CGIL Imola





PARTECIPAZIONE ECONOMICA: la ricchezza generata dalla cooperazione imolese

Secondo il principio dell'Alleanza Cooperativa Internazionale "Partecipazione Economica" i soci contribuiscono equamente al capitale delle proprie cooperative e lo controllano democraticamente.

La specificità del movimento cooperativo è che la remunerazione del capitale non costituisce lo scopo dell'impresa, bensì un mezzo per finanziare l'attività della cooperativa e pertanto i soci percepiscono solo un compenso limitato sul capitale sottoscritto.

Analizzando i dati del biennio di riferimento, emerge che il **patrimonio netto** nel 2010 si attesta a **1.576.314.804 euro** facendo registrare un aumento pari allo 0,7% rispetto all'anno precedente grazie anche alla destinazione di gran parte dell'utile a riserva indivisibile.

La tendenza al rafforzamento patrimoniale è tratto distintivo della cooperazione, la cui solidità patrimoniale è frutto dei **buoni risultati di esercizio** ma è anche legata al principio dell'**intergenerazionalità**: le attuali generazioni hanno il dovere di consegnare alle generazioni future una realtà solida, strutturata e ricca patrimonialmente.

patrimonio netto				
Settore	2009	2010	var 2010-2009	var 2010-2009 in %
LAVORO	1.468.819.761	1.476.453.002	7.633.241	0,5%
SOCIALE	4.909.721	5.601.134	691.413	14,1%
SUPPORTO	21.244.138	22.036.959	792.821	3,7%
UTENZA	61.958.598	63.075.831	1.117.233	1,8%
SRL, SPA	8.647.325	9.147.878	500.553	5,8%
TOT CAMPIONE	1.565.579.543	1.576.314.804	10.735.261	0,7%

Per quanto riguarda il valore del capitale sociale è pressoché invariato rispetto al 2009, si registra infatti solo **un leggero decremento dello 0,1%**, dovuta principalmente alla diminuzione di soci nel settore delle cooperative di lavoro.

Come il capitale sociale, anche **il prestito sociale** è una forma attraverso cui i soci provvedono la cooperativa di capitale di finanziamento, anche se non si tratta di capitale di rischio bensì di credito che ha come finalità mutualistica il conseguimento dell'oggetto sociale e il potenziamento della liquidità aziendale.

Nel 2010 questa voce è pari a 133.944.050 euro e registra un incremento del 4,5% che dimostra l'elevato grado di fiducia dei soci nei confronti della propria impresa pur in presenza di minori redditi a disposizione delle famiglie.



capitale sociale

Settore	2009	2010	var 2010-2009	var 2010-2009 in %
LAVORO	124.247.074	123.423.590	-823.484	-0,7%
SOCIALE	1.361.359	1.637.049	275.690	20,3%
SUPPORTO	5.658.747	6.108.130	449.383	7,9%
UTENZA	250.803	250.999	196	0,1%
SRL, SPA	6.275.823	6.275.823	0	0,0%
TOT CAMPIONE	137.793.806	137.695.591	-98.215	-0,1%

prestito sociale

Settore	2009	2010	var 2010-2009	var 2010-2009 in %
LAVORO	37.630.112	37.827.341	197.229	0,5%
SOCIALE	129.759	309.249	179.490	138,3%
SUPPORTO	2.275.439	2.275.862	423	0,0%
UTENZA	88.189.036	93.531.598	5.342.562	6,1%
SRL, SPA	0	0	0	
TOT CAMPIONE	128.224.346	133.944.050	5.719.704	4,5%



“Partecipazione economica” significa anche decidere come **destinare gli utili** e più precisamente allo sviluppo della cooperativa, creando riserve indivisibili; alla valorizzazione dello scambio mutualistico con i soci e/o alla remunerazione del capitale sociale.

Nel 2010 è stato realizzato un **utile di 28.313.833** euro, in diminuzione del 14,4% rispetto al 2009, quando era pari a 33.083.504 euro.

Come si nota dalla rappresentazione grafica, la maggior parte degli utili è destinata a **riserva indivisibile**, per rafforzare la struttura della cooperativa, aumentare l'indipendenza economica e meglio tutelare i soci di oggi e di domani..

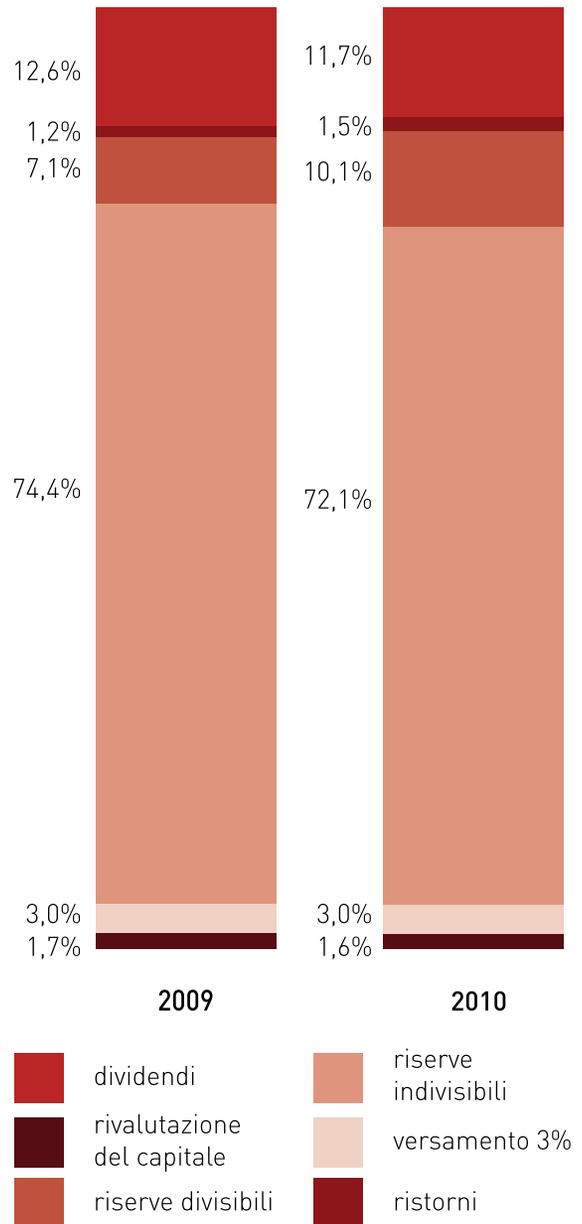
A **riserva divisibile** viene destinato nel 2010 il 10% dell'utile totale e rappresenta una quota residuale rispetto ad altre destinazioni pur trattandosi di cooperative a mutualità non prevalente.

Il 3% degli utili, in base alla legge 59/92, è destinato a **Coopfond**, il fondo per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, i cui obiettivi riguardano l'organizzazione di corsi di formazione, la promozione della costituzione di nuove cooperative, il finanziamento di progetti di sviluppo del movimento cooperativo etc..

Si attesta all'1,5% l'incidenza dei **ristorni** che ben rappresentano il valore della mutualità e che continuano ad essere erogati nonostante le difficoltà economiche che le cooperative devono affrontare..

Ma i vantaggi economici per i soci, però, non si esauriscono nell'attribuzione del ristorno, provvedendo le cooperative a destinare parte dell'utile sia a **dividendi** (11,7%) sia a **rivalutazione del capitale** (1,6%).

destinazione del utile 2010



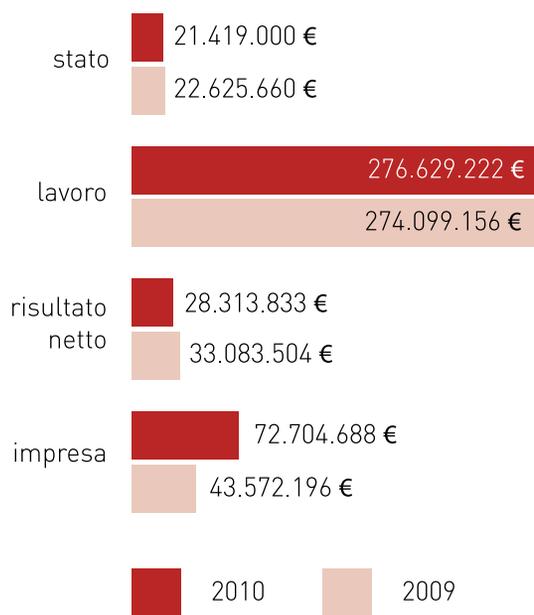
“L'impresa cooperativa è nata per orientare la crescita economica secondo principi di equità e trasparenza e per contribuire alla affermazione di una concezione del mercato, nel quale si confrontino dei valori – il lavoro dignitoso, l'integrità, la sicurezza, l'informazione – e non solo dei prezzi.”

Ivano Barberini

Cooperatore e già Dirigente del Movimento Cooperativo Italiano e Internazionale

Un altro aspetto importante che va sottolineato in questo rapporto di sostenibilità è **la ripartizione del valore aggiunto**.

ripartizione del valore aggiunto 2010



Il valore aggiunto è la ricchezza prodotta dalla cooperativa per remunerare coloro con cui entra in contatto e che permettono il suo funzionamento. Nel 2010 il **valore aggiunto** è stato pari a quasi **400 milioni di euro**, e rappresenta il 24,7% dell'intero valore della produzione.

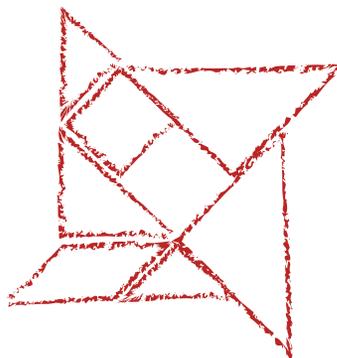
In virtù della distribuzione del valore aggiunto, rileviamo che le cooperative attraverso il sistema delle imposte "ricompensano" lo **Stato** (5,7% del valore complessivo nel 2010); remunerano i **lavoratori**, siano essi soci o non soci, attraverso salari, stipendi e altre forme di retribuzione distribuendo ben il 69,3% dello stesso (voce più consistente dell'intera distribuzione) e finanziano l'impresa con il sistema degli accantonamenti e ammortamenti per il 18,2%.

Per quanto riguarda il **risultato netto**, nel 2010 subisce una contrazione a causa della riduzione delle marginalità e del numero delle commesse, aspetti questi che sono imputabili alla crisi economica ancora in atto. Lo stesso rappresenta comunque il 7,1% del valore aggiunto.

La presenza fra le aderenti a Legacoop Imola delle principali cooperative industriali fa sì che senza dubbio occorra immaginare che un contributo importante allo sviluppo imprenditoriale del territorio venga da queste aziende. Ma non è una valutazione di carattere meramente statistico. E' l'osservazione di quanto è avvenuto e avviene. Vorrei sottolineare in particolare quattro fattori: dimensione d'impresa, innovazione, patrimonializzazione, internazionalizzazione. Sono aspetti su cui normalmente le imprese italiane in media non brillano.

Giovanni Bettini

Coordinatore del Tavolo delle Associazioni
Imprenditoriali del Circondario Imolese





CONTROLLO DEMOCRATICO: il sistema di governance cooperativa

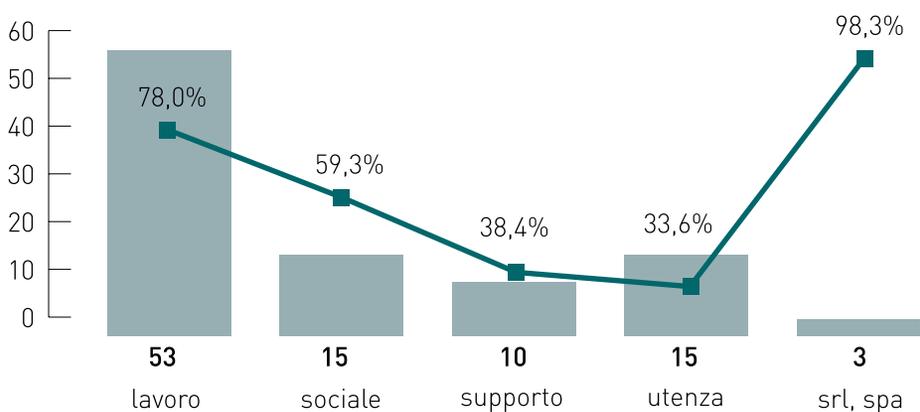
Un altro dei principi chiave della cooperazione è quello del controllo democratico dell'impresa cooperativa da parte dei soci. Questo significa che i soci partecipano attivamente sia alla definizione delle politiche che all'assunzione delle relative decisioni e hanno tutti lo stesso peso in quanto vige il principio "una testa, un voto".

Nella vita quotidiana della cooperativa tal principio si esplica con gli incontri dei consigli di amministrazione, con i momenti delle assemblee dei soci e con tutta una serie di riunioni con lo scopo di permettere partecipazione, condivisione e informazione.

Per quanto riguarda le **assemblee dei soci** che si sono svolte, il loro numero è pressoché invariato nel 2009 e nel 2010, come simile è pure il tasso di partecipazione dei soci.

Il numero di assemblee più alto e il tasso di partecipazione maggiore si verificano nelle cooperative la cui base sociale è formata in gran parte da soci lavoratori, in quanto emerge più spesso la necessità di confronto e, vivendo i soci in prima persona la vita della cooperativa quotidianamente, hanno uno spiccato senso di responsabilità e motivazione. Questo è vero in particolare per le cooperative di produzione lavoro, per le srl e spa e per le sociali.

nr di Assemblee e tasso di partecipazione 2010



“Un presente, per quanto splendido sia, ha la sua data di scadenza nella misura in cui si stacca dal futuro.”



Josè Maria Arizmendiarietta

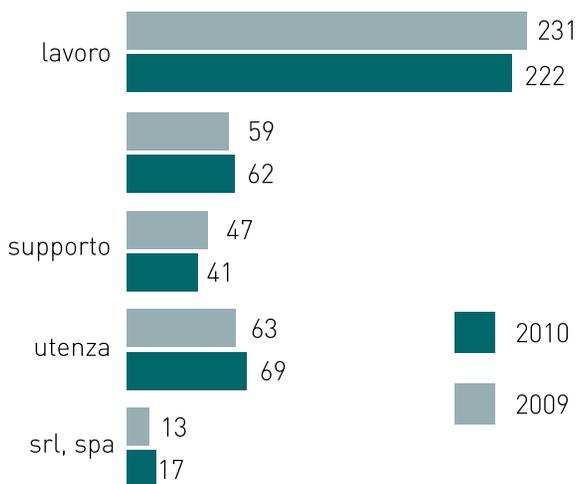
Fondatore del Movimento Cooperativo di Mondragon



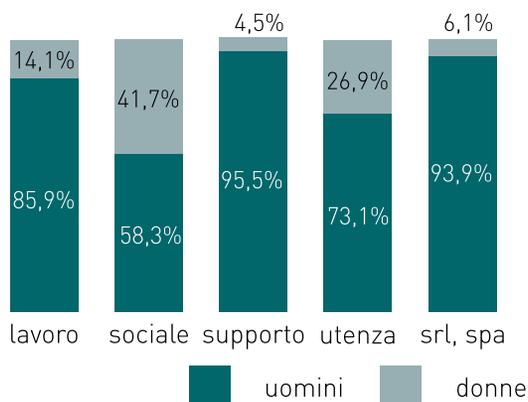
Anche le riunioni dei **Consigli di Amministrazione** sono dimostrazioni di democrazia partecipativa. Nei due anni presi come riferimento il numero dei CdA è simile nei vari settori per un totale di 411 CdA nel 2010 e 413 nel 2009.

A tal proposito è interessante indagare la **composizione dei Consigli di Amministrazione**.

nr di CdA 2009-2010



composizione CdA 2010



La presenza maschile, nei due anni di riferimento, è superiore a quella femminile, anche se sembra e ci si augura che si sia avviato un processo di maggiore inclusione delle donne all'interno di questi organi decisionali: dal 18,3% del 2009 si passa infatti al 18,7% del 2010.

Il numero delle donne nei CdA è maggiore nelle cooperative sociali (41,7% nel 2010), mentre nel settore del supporto sono in larga minoranza (4,5% nel 2010). In merito all'intergenerazionalità occorre fare un ragionamento legato all'età dei consiglieri. Riferendoci ai dati del 2010, la maggioranza di essi ha un'età compresa fra i 41 e i 50 anni (37,2%), in linea con la situazione del 2009 e quella degli anni precedenti. Ciò nonostante è in aumento il numero di consiglieri che hanno fra i 20 e i 40 anni (21,9%, nel 2009 era poco più del 20%), a riprova dell'impegno concreto della cooperazione a promuovere il ricambio generazionale non solo all'interno della base sociale e lavorativa, ma anche coinvolgendo in maniera crescente i giovani soci nei processi decisionali e nelle definizioni delle strategie future e a dar loro concrete e fattive opportunità di empowerment.

I valori della cooperazione hanno influito sulla caratterizzazione del nostro modello di società, nel quale la solidarietà è concreta e non sulla carta, il benessere e la ricchezza sono diffusi, l'imprenditoria e l'arte del fare rappresentano esperienze comuni a tante famiglie. Aggiungo, inoltre, un accenno ad altri aspetti che non mi sembrano secondari: i contributi alle associazioni sportive e culturali, le donazioni nel campo della sanità e del sociale, l'attività a favore dell'inserimento lavorativo dei disabili.

Daniele Manca

Presidente Circondario Imolese

FORMAZIONE, INFORMAZIONE, INTERGENERAZIONALITA':

l'importanza dei corsi formativi, della sicurezza e dei giovani



“Le Cooperative si impegnano a educare e formare i propri soci, i rappresentanti eletti, i manager e il personale in modo che essi siano in grado di contribuire con efficienza allo sviluppo della propria società”.

Così recita un principio sancito dall'Alleanza Cooperativa Internazionale e Legacoop Imola e le cooperative associate lo seguono in quanto consapevoli e convinte che la formazione rappresenti una reale occasione di crescita e sviluppo personale e professionale dei propri lavoratori e, di conseguenza, dell'intera cittadinanza.

Nonostante quindi la crisi economica e la tendenza a tagliare e risparmiare su vari fronti da parte di molte realtà imprenditoriali, nel biennio 2009-2010 la cooperazione imolese ha continuato a investire in formazione: sono stati effettuati **oltre 300 corsi** cui hanno **partecipato 2.150 soci** per una **spesa complessiva di più di 250.000euro**.

Sempre in tema di formazione e informazione, riveste un ruolo cardine la **sicurezza sul lavoro**. Legacoop Imola e le sue associate ritengono che attraverso la formazione e l'informazione in materia sia di sicurezza che di dinamiche legate alla salute, si raggiungano alti standard di qualità, il miglioramento delle condizioni dei lavoratori e una maggiore consapevolezza dei rischi sui luoghi di lavoro.

Per questi motivi si incentivano iniziative volte alla sensibilizzazione su questi temi, ad esempio promuovendo sia **corsi di formazione ad hoc**, come i corsi per gli addetti al primo soccorso, corsi antincendio, corsi sul Dlgs 81/2008 e sulla gestione del rischio clinico, sia **corsi per l'aggiornamento, di promozione della cultura sulla sicurezza e la salute**. Nel 2010 i **corsi sulla sicurezza sono stati 157**, in aumento rispetto al 2009 (+12 corsi), vi hanno partecipato **più di 1.700 persone** (con un incremento di quasi il 3% rispetto al 2009), per un **costo totale che supera i 130.000 euro** (più 50.000 euro rispetto al 2009).

formazione 2009-2010

	partecipanti	nr corsi	costi
2009	850	119	€ 103.865
2010	1.303	204	€ 146.676

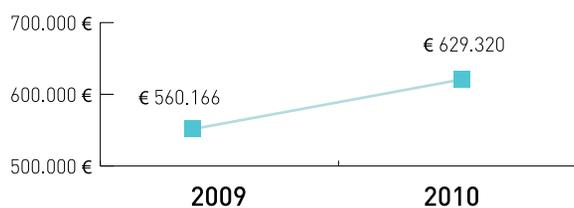
formazione per sicurezza 2009-2010

	partecipanti	nr corsi	costi
2009	1.399	145	€ 81.217
2010	1.736	157	€ 132.317

Oltre ai corsi, l'attenzione a questa importante tematica è stata esplicitata anche da varie **misure adottate dalle cooperative per prevenire infortuni e diminuire i rischi**. Ricordiamo, ad esempio, l'acquisto di dpi, le frequenti visite mediche, i sopralluoghi periodici in azienda per monitorare la situazione, la distribuzione di materiale informativo, la sorveglianza sanitaria, la valutazione del rischio etc etc.

Nel 2010 questo impegno è stato pari a quasi **630.000 euro**, in aumento se confrontato con il 2009 (che era circa 560.000 euro).

spesa per la sicurezza sui luoghi di lavoro



Tutte misure che hanno prodotto esiti molto positivi: gli **infortuni** infatti hanno subito una **diminuzione** rispetto alla rilevazione dell'ultimo rapporto sociale (riferito al 2008).

Gli infortuni registrati erano 405, nel 2009 solo 311 e nel 2010 301, con un decremento del 25%.

nr totale infortuni sul lavoro



Anche Legacoop Imola riconosce l'importanza della formazione e della promozione cooperativa sia nei confronti delle proprie cooperative che dell'intera cittadinanza, con un'attenzione particolarmente spiccata per i giovani. Nel corso degli anni ha realizzato **corsi di formazione sociale**, ha dato vita a **Wikicoop**, attività rivolta alle scuole medie del circondario imolese per la promozione dei principi, dei valori e della cultura dell'impresa cooperativa; ha contribuito alla **realizzazione del DVD di orientamento scolastico "Diventare Grandi"**, pensato con Unindustria Bologna Delegazione Imolese; ha promosso **Experiment**, progetto indirizzato ai giovani di 17-18 anni per la creazione virtuale di una cooperativa; sostiene **Generazioni**, network di giovani manager cooperativi, soci, dipendenti o collaboratori di cooperative o società aderenti a Legacoop Emilia Romagna.

Gli operatori di Legacoop Imola hanno individuato un filone giusto che provoca la creatività giovanile fornendo ai giovani spunti utili al loro futuro lavorativo. Supplisce ad una carenza della scuola, anche quella di indirizzo professionale, che non è più in grado di collegare la teoria alla pratica, vuoi per l'eccessivo numero di allievi che affollano le aule, che per l'astrattezza dei programmi stessi e per altri mille motivi.

Don Beppe Tagariello
Responsabile Oratorio di San Giacomo

“Troppo spesso le giovani generazioni non conoscono il modello di imprese cooperative, non lo studiano a scuola, in quanto in rare occasioni le cooperative risultano essere nei programmi di studio. I giovani inoltre non si rendono conto che i prodotti e i servizi che usano, molte volte sono realizzati dalle cooperative. In realtà le cooperative offrono ai giovani l'opportunità di creare una propria impresa capace di mettere in pratica le loro idee e di soddisfare i loro bisogni in un modo più democratico, responsabile e etico.”

ICA, 89° giornata internazionale cooperativa, 2011

"I giovani: il futuro delle imprese cooperative"



COOPERAZIONE FRA COOPERATIVE E IMPEGNO VERSO LA COLLETTIVITA': la socialità e i rapporti con il territorio

Le cooperative rispondono ai bisogni dei propri soci nel modo più efficiente e rafforzano il movimento cooperativo lavorando insieme, attraverso le strutture locali e nazionali, regionali ed internazionali.

Inoltre con le loro attività contribuiscono al benessere della società in cui e per cui operano.

Sono queste le due caratteristiche della “**socialità cooperativa**”: attraverso attività e interventi di vario tipo le cooperative apportano vantaggio alla propria comunità e ai propri soci, andando oltre il concetto di mutualità interna ed esterna.

Nel biennio di riferimento la socialità cooperativa è riassumibile come segue:

Queste cifre vengono impiegate principalmente per **iniziative di carattere socio-assistenziale** rivolte alla società in cui le cooperative stesse operano, per **attività ludico-ricreative** e anche per **iniziative sportive**.

Va sottolineato che nella socialità cooperativa sono compresi anche **gli interventi di Legacoop Imola** che partecipa all'implementazione di iniziative sociali, ricreative e culturali in nome e per conto delle proprie aderenti, condividendo con queste ultime gli importi e le finalità delle elargizioni.

A causa della difficile situazione economica mondiale, l'incidenza di iniziative sociali è diminuita nel corso dell'ultimo anno, ma ciò nonostante si registra la fattiva volontà e il notevole contributo delle imprese cooperative nel proseguire a migliorare le condizioni dell'intera cittadinanza e impattare positivamente sul benessere delle persone.

Oltre ai contributi erogati in modo volontario dalle cooperative e da Legacoop Imola, per quantificare un ulteriore apporto della cooperazione al proprio territorio in termini di sviluppo e miglioramento, va preso in considerazione il **versamento del 3%** degli utili di bilancio che le cooperative effettuano annualmente: nel 2009 è stato pari a circa 995mila euro, mentre nel 2010, a causa della

socialità cooperativa	
iniziative sociali, ricreative e culturali	
2009	2010
2.253.710 euro	1.017.077 euro

“ Il modello economico cooperativistico non è basato sulla carità bensì sulla mutualità e sulla reciprocità [...]. Nell'affrontare l'attuale crisi economica, le comunità mondiali stanno riscoprendo quanto è necessario lavorare per i beni comuni. Personalmente ritengo che gli Stati e la Società Civile debbano riconoscere l'efficacia delle cooperative e il loro ruolo di partner vitali per la ripresa mondiale e per raggiungere obiettivi di sviluppo riconosciuti a livello internazionale. ”



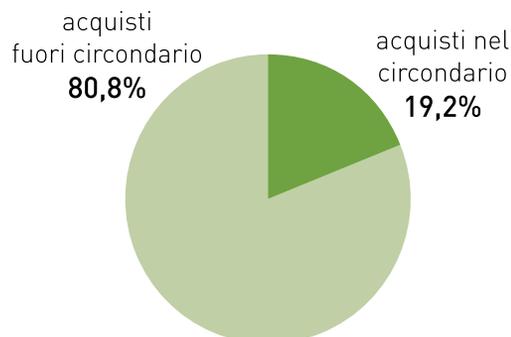
Ban Ki Moon

Segretario Generale delle Nazioni Unite

contrazione generale della redditività, è calato del 14,4%, raggiungendo comunque la cifra di 850mila euro.

In sintesi, prendendo in considerazione il **2010 gli impegni sociali della cooperazione imolese nei confronti del proprio territorio sono pari a 1.866.500 euro.**

rapporti economici con il territorio 2010



La cooperazione è a nostro giudizio una risposta innovativa ad un progressivo problema di natura sociale; essa è più efficace, efficiente e giusta rispetto ad altre e produce valore per la società nel suo complesso piuttosto che per il singolo individuo; nella nostra testimonianza la riprova dell'impegno di Legacoop nel volontariato e nella solidarietà.

Alessandro Di Silverio

Presidente Associazione Pubblica Assistenza Paolina "Città di Imola"

A questo punto è importante tenere presente l'indotto che le cooperative producono per il territorio: i flussi economici verso il territorio riguardano l'acquisto di materie prime, sussidiarie, materie di consumo, il godimento e l'erogazione di servizi.

Nel 2010 tali flussi economici sono stati pari a 1.081 milioni di euro, in diminuzione del 11% rispetto al 2009. Il principale motivo di questa riduzione è sicuramente rintracciabile nella crisi che ha investito tutte le realtà imprenditoriali ed economiche del Paese, le quali hanno risentito negativamente della riduzione dei consumi dei cittadini, dei tagli alla Spesa Pubblica, dell'aumento di imposte dirette e indirette.

La maggior parte degli acquisti, pari all'80,8% nel 2010, viene effettuata all'esterno del circondario imolese, in quanto non sempre nel territorio è possibile trovare le materie prime, alcuni componenti necessari alla produzione e le risorse energetiche indispensabili per le attività economiche delle cooperative.

Rispetto alle precedenti analisi però c'è da evidenziare che **gli acquisti sul territorio imolese percentualmente sono aumentati**, passando dal 18,6% del 2009 al 19,2% del 2010: vi è dunque una crescente attenzione da parte delle cooperative ad apportare benessere socio-economico all'interno della propria comunità di riferimento e, soprattutto, a non delocalizzare la produzione creando ricchezza locale e rafforzando il legame con il proprio territorio.



SOSTENIBILITA': l'attenzione e il rispetto dell'ambiente

“Ogni attività umana giuridicamente rilevante ai sensi del presente codice deve conformarsi al principio dello sviluppo sostenibile, al fine di garantire all'uomo che il soddisfacimento dei bisogni delle generazioni attuali non possa compromettere la qualità della vita e le possibilità delle generazioni future.”

Così si legge nel Dlgs 4/2008 in materia di sostenibilità.

Legacoop Imola ritiene che il rispetto dell'ambiente, inteso nelle accezioni di **ambiente di vita** e **ambiente di lavoro**, debba diventare una priorità da cui non prescindere per uno sviluppo sociale ed economico sostenibile, per questo si impegna attivamente a promuovere e comunicare iniziative che prestino attenzione a questo aspetto.

Il presente bilancio di sostenibilità rientra fra le attività di sensibilizzazione e informazione, in un'ottica di responsabilità sociale propria di un territorio moderno, sostenibile ed etico. Legacoop Imola infatti si fa promotrice di linee strategiche e di indirizzo in tema di sostenibilità ambientale e spinge le proprie cooperative a fare altrettanto.

Peraltro le singole imprese cooperative imolesi stanno affrontando con impegno e

responsabilità il tema del rispetto ambientale. A tal proposito, nel biennio 2009 - 2010 sono stati investiti **più di 55.000 euro in formazione in tema di sostenibilità ambientale**, per un totale di 85 corsi e oltre 700 lavoratori coinvolti.

Inoltre, pressoché l'intero campione dichiara di attuare politiche di risparmio energetico, azioni di riciclo e riutilizzo materiali, politiche di salvaguardia ambientale.

Per esempio ci sono cooperative che si impegnano a riciclare le acque di lavaggio, a recuperare il calore dei forni di riscaldamento, a migliorare il controllo sulla fase di depurazione delle acque tramite controlli e analisi giornaliere, a programmare con più oculatazza gli impianti di riscaldamento e condizionamento.

Per quanto riguarda le politiche di salvaguardia ambientale si ricordano la rimozione di eternit dagli stabilimenti, la ristrutturazione di sedi in base alle norme di risparmio energetico, l'attenzione crescente alla raccolta differenziata e di rifiuti tossici e nocivi.

Per quanto riguarda le **risorse naturali** occorre fare una premessa: non tutte le cooperative del campione hanno risposto ai questionari poiché sono dati molto dettagliati talvolta anche difficili da rintracciare.

Dalle informazioni raccolte, emerge comunque che la maggior parte dei consumi di **energia elettrica** è legata alle cooperative di produzione lavoro, in quanto sono quelle che per la natura delle attività svolte ne fanno un uso consistente; la loro incidenza è pari a oltre l'80%. Il settore che segue è quello del supporto, con un'incidenza di quasi il 6% sul totale dei consumi.

Sempre in materia di consumi energetici, vanno ricordati gli impegni di molte cooperative ad abbattere i consumi attraverso corrette manutenzioni degli impianti elettrici e l'utilizzo di tecnologie a basso consumo.

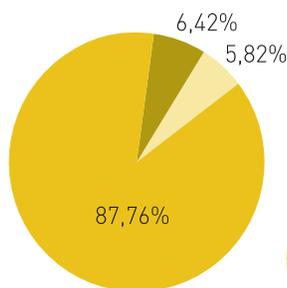
Nel grafico le cooperative di utenza, le srl-spa e quelle sociali sono state raggruppate in un'unica voce in quanti i loro consumi sono limitati.

Già nell'intenzione di evolvere il rapporto sociale trasformandolo in rapporto di sostenibilità c'è l'evidenza di una attenzione e di una riflessione su questi temi, che devono appartenere sempre di più anche alle aziende, per garantire la massima trasparenza sul proprio modo di lavorare e di concepire lo sviluppo.

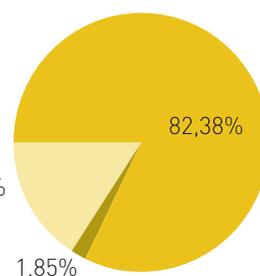
Susanna Zucchelli
Direttore Business Unit HERA spa

Sempre in tema di risorse naturali, i consumi di **acqua** rilevano che le cooperative che registrano i maggiori consumi sono quelle di produzione lavoro, che incidono per il 81,7% sul totale dei consumi, seguite dalle cooperative di supporto (15,6% sul totale). Le cooperative hanno indicato un consumo di acqua pari a quasi il 2% mentre le cooperative di utenza e le srl, spa hanno un'incidenza marginale sul totale dei consumi.

energia elettrica 2010



acqua 2010



Nell'ambito delle **energie rinnovabili**, nel campione di riferimento, sono 6 le cooperative che hanno impianti fotovoltaici (Cefla, Coop Trasporti Imola, Il Sorriso, Sacmi, Seacoop, Trascoop&Servizi, 3elle) e 1 ha un impianto di cogenerazione ad alto rendimento (Coop Ceramica Imola).

Grazie a queste misure adottate, nel biennio 2009-2010 sono stati prodotti circa **420 mila KW**.

Di crescente importanza anche la **certificazione ambientale ISO 14000**, nel 2010 sono 5 le cooperative del campione analizzato che hanno terminato con successo il percorso di ottenimento della certificazione (Cesi, Coop Ceramica Imola, Cims, Sacmi, Seacoop).

“ Il modello cooperativo è una scelta migliore e offre le basi per un modo più sostenibile di fare affari se comparato al modello capitalistico tradizionale, ora sotto esame. ”

Pauline Green

Presidente ACI (Alleanza Cooperativa Internazionale)

ASCOLTO E CONFRONTO: il coinvolgimento degli stakeholders

Legacoop Imola crede fortemente nel valore delle reti e delle partnership. Ritiene infatti strategico instaurare un dialogo di confronto e condivisione con i propri stakeholders, con lo scopo di migliorare le relazioni nel territorio e creare circoli virtuosi che aumentino il benessere dei cittadini.

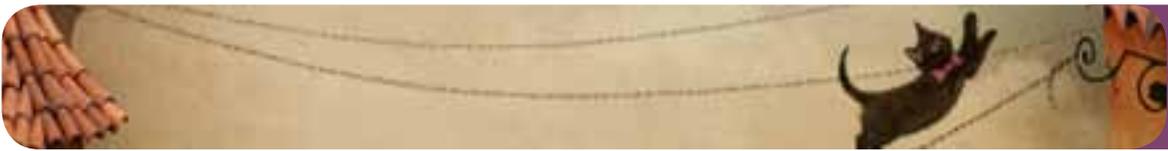
Seguendo questa logica, il presente Bilancio di Sostenibilità è pensato per informare, educare e influenzare positivamente i vari portatori di interesse e, più in generale, la società. Allo stesso tempo per Legacoop Imola e le sue associate, questo documento permette una più aggiornata e complessiva comprensione dell'ambiente in cui si opera, compresi gli sviluppi dei mercati e l'identificazione di nuove opportunità strategiche.

La mappatura degli stakeholders di Legacoop Imola è molto articolata e composta da tanti soggetti che, a vario titolo, sono attori del benessere e dello sviluppo della Città, come si può notare dalla rappresentazione grafica.

Per questo Bilancio di Sostenibilità, sono stati individuati sei stakeholders e attraverso una serie di domande mirate è stato possibile raccogliere considerazioni e punti di vista utili che, in parte, sono stati riportati in ogni capitolo del Bilancio di Sostenibilità.

Legacoop Imola considera cruciali questi interventi perché offrono momenti di riflessione e rappresentano una reale possibilità di crescita, a tal proposito ringrazia gli stakeholders che gentilmente hanno concesso l'intervista:

- **Giovanni Bettini**
Coordinatore del Tavolo delle Associazioni Imprenditoriali del Circondario Imolese
- **Alessandro Di Silverio**
Presidente Associazione Pubblica Assistenza Paolina "Città di Imola"
- **Daniele Manca**
Presidente Circondario Imolese
- **Elisabetta Marchetti**
Segretario Generale CGIL IMOLA
- **Don Beppe Tagariello**
Responsabile Oratorio di San Giacomo
- **Susanna Zucchelli**
Direttore Business Unit HERA spa

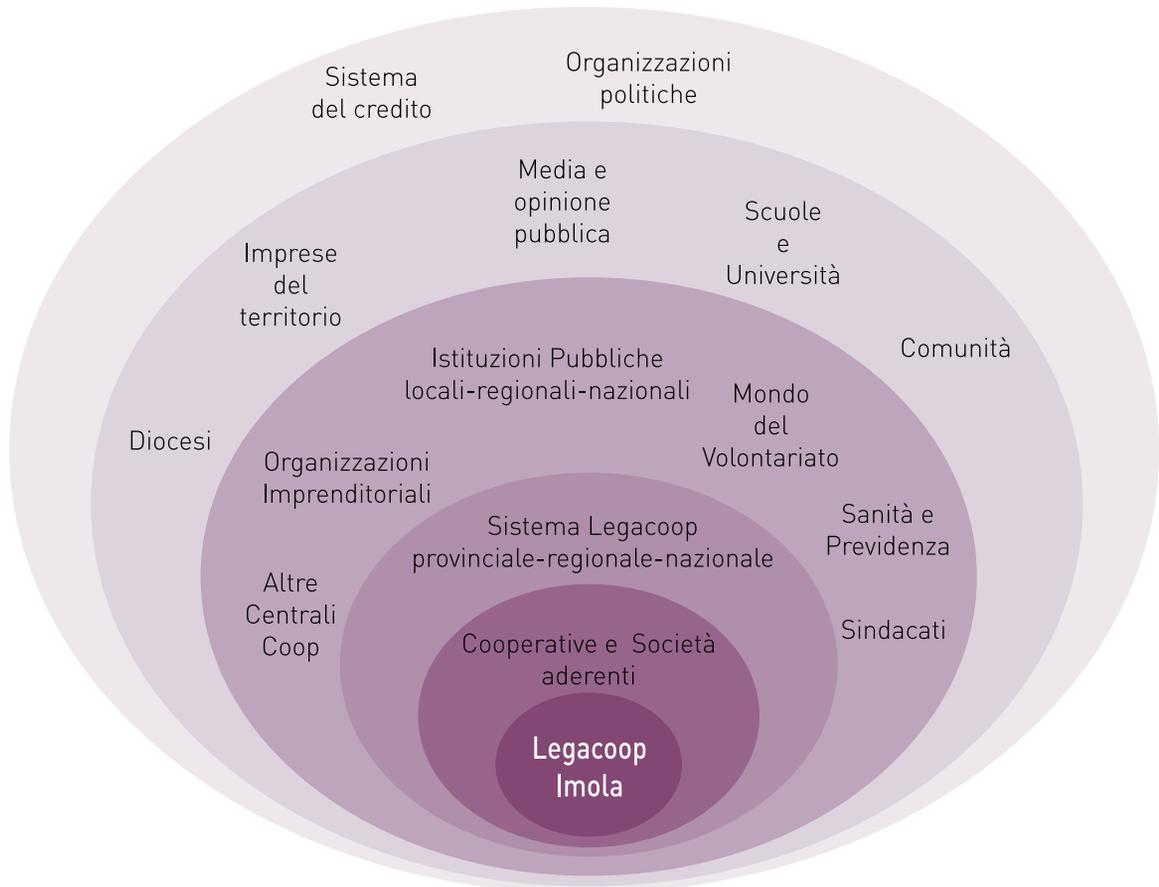


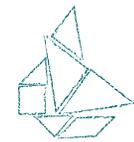
“ All’edificazione dell’Italia fondata sui principi di libertà, democrazia e giustizia sociale, il movimento cooperativo ha partecipato a pieno titolo, poiché ha saputo porre a fondamento del sistema produttivo la solidarietà, la dignità del lavoro in tutte le sue forme e la condivisione delle diverse responsabilità nella vita dell’impresa. Valori che mantengono intatta anche oggi, in un contesto profondamente mutato, la loro forza e sui quali occorre far leva per promuovere il rilancio economico del nostro Paese. ”



Giorgio Napolitano
Presidente della Repubblica

La mappatura degli stakeholders di Legacoop IMOLA:





Realizzazione **Sunset Soc. Coop.**

Finito di stampare nel mese di dicembre 2011



Lega delle Cooperative del Circondario Imolese
via Emilia 25 - 40026 Imola (BO)
tel. 0542 35215 - legacoop@imola.legacoop.it
www.imola.legacoop.it

Con il contributo di:



